

**TENNIS.** Open di Roma, anche Gaudenzi negli ottavi

# Eliminato Agassi Pescosolido infiamma il Foro

Grande sorpresa agli Internazionali di tennis di Roma: l'italiano Stefano Pescosolido ha eliminato l'americano Andre Agassi, numero 20 del mondo. Promosso agli ottavi anche Gaudenzi, che ha superato l'olandese Siemerink.

DANIELE AZZOLINI

ROMA. Battere Andre Agassi, per quanto a mezzo servizio e forse distratto dall'amore per la bella Brooke Shields, non è impresa da poco nel mondo del tennis. Stefano Pescosolido c'è riuscito al termine di un match che nei suoi momenti più intensi ha riportato il cinesco del Foro Italico al tifo rovente degli anni Settanta. L'azzurro si è imposto al terzo set, sfruttando, di fronte al ben più esperto Agassi, proprio la maggiore freddezza nei momenti decisivi. Che poi si tratti della vittoria decisiva per spianare la strada al tennista ciociaro nel torneo di «casa», è cosa ancora prematura da dirsi.

La vittoria di Pescosolido ha riscattato una giornata che, come molte altre del tennis moderno, era stata soprattutto propedeutica allo sbadiglio. «Metiamoci nudi», azzarda Jim Courier, e per quanto la proposta, in tempi come questi, non provochi fremito alcuno, merita quanto meno una spiegazione. La domanda verteva sullo stato di sonnolenza che certi incontri inducono tra gli spettatori: che cosa può fare il tennis per suscitare maggiore interesse, signor Courier? La risposta la conoscete già e dall'espressione arcigna dello statunitense, si sarebbe detto che il nostro non aveva la benché minima intenzione di scherzare. Va da sé che una simile evenienza non muterebbe i termini del problema, e siamo certi, conoscendo il piccolo mondo del nostro sport, che finirebbe bocciata non tanto per questioni legate alla morale o alla decenza, ma assai più venalmente per il fatto che non ci sarebbe modo di applicare, sulla pelle nuda

dei tennisti, la benché minima ombra di uno sponsor. Resta il problema. Gran parte dei match tra racchette moderne induce negli spettatori uno stato di torpore. Succedeva, per il vero, anche in tempi ben più briosi di questi. Al Foro ancora ricordano le lunghe battaglie tra Higuera e Barazzutti, con il pubblico che finiva per contare gli scambi ad alta voce per tenersi sveglio: 6/1, 6/2... Certo è che mai come ora il tennis è costretto a porsi il problema della noia. «Troppi tennisti simili», dice Becker, sottintendendo che lui di certo non si può definire simile a nessuno. «Troppo veloci i colpi», aggiunge Panatta. L'antidoto naturale, infatti, sarebbe il talento, che si trasforma in estro nelle giornate di grazia. «Ma chi ha talento non fa più in tempo ad usarlo», è la conclusione, a dir poco pessimistica, del capitano di Coppa Davis.

Si va per campi (da tennis), dunque, alla ricerca degli incontri tra giocatori il più dissimili tra loro. Il tennis resta di fatto un gioco a incastro, in cui due opposti riescono il più delle volte a procedere in perfetta simbiosi. Così, succede di sedersi sulle tribune del Centralino, a guardare Canè contro Dosedel, preferendo un incontro di contorno alla sfilata di pesi massimi che si succedono sul Centrale. Canè ripaga con la prodezza in stile Panatta, andando a riprendere in tutto un passante del cecco, con la pallina che si inerpica sulla rete e scende docilmente dall'altra parte, ma alla fine paga la disuetudine agli incontri tirati, perde il tie break del primo set e con quello anche l'incontro. «Ho avuto le mie brave

occasioni», si giustifica, «ma quello ha giocato come si deve tutti i colpi importanti».

Perde anche Nargiso, dopo un gran combattimento. Lo fa a modo suo, spreco e ricostruendo, masochista ai limiti della sopportazione per chi lo sta a guardare. Ha di fronte il russo Chesnokov, uno che non avrebbe bisogno di aiuti, visto il suo passato da numero 9 del mondo, ma Nargiso è di una generosità impagabile e sembra godere un mondo a rendersi la vita difficile. Pazienza. Sul Centrale, giunge notizia che gli incontri sono simili a mattanze. Courier passa su Costa con la leggerezza di un trattore e altrettanto fa Becker con Javier Sanchez. Perde un set Sampras, contro Corretja, poi si riprende e alla fine non manca di ricordare a tutti che è a Roma «soprattutto per trovare la forma», e che avversari come lo spagnolo sono quanto di meglio possa augurarsi. Contento lui...

La nouvelle vogue del tennis viene dall'Africa. Quattro in tabellone, una addirittura negli ottavi, si chiama Karim Alami, marocchino, viene dalle qualificazioni e dopo aver sospinto alla porta Camporese mette in riga anche Volkov, numero 15 del tabellone. Sotto i colpi di Ivanisevic anche Kaselinkov chiude i battenti. Il croato, una volta tanto, fa tutto bene. Il russo esce dal campo che sembra quasi scosso. Negli ottavi ci sono anche due italiani, e la notizia è degna di sottolineatura, in tempi così grami. Oltre a Pescosolido c'è anche Gaudenzi, il quale si libera, con modi spicci e tennis ruvido, di Siemerink, dando la sensazione di essere ormai giocatore vero. La riprova sarà oggi contro Muster, in suo maestro di allenamenti.

**Risultati:** Courier-Costa 6-3, 6-4; Becker-Sanchez 6-2, 6-2; Sampras-Corretja 6-3, 3-6, 6-3; Dosedel-Canè 7-6, 6-3; Ivanisevic-Kaselinkov 6-2, 6-4; Gaudenzi-Siemerink 6-4, 6-3; Pioline-Vacek 4-6, 6-1, 7-5; Alami-Volkov 6-4, 6-4; Chesnokov-Nargiso 2-6, 6-3, 6-1; Muster-Olthovskiy 4-6, 7-5, 7-5; Ferreira-Leconte 6-2, 6-7, 6-1; Pescosolido-Agassi 6/3, 1/6, 6/3.



Alberto Tomba

**L'INTERVISTA.** Alberto Tomba: i progetti, l'amore per lo sport, il ricordo di Senna

## «Ancora un anno, poi lascio lo sci»

ROMA. È abbronzato, Alberto Tomba. Siede comodamente sulle poltrone di uno stand al Villaggio Vip degli Internazionali di tennis. Una versione dello sciatore più famoso d'Italia diversa da quella alla quale siamo abituati ad assistere. Un paio di occhiali scuri, la voglia di sorridere e di pensare a tutto tranne che alla stagione invernale.

**Ma allora, qual è la vera versione di Tomba? Irrasciabile e introverso oppure amichevole, disponibile, dalla parlata spedita?**

Chi mi conosce sa che non sono un musone. C'è poi chi invece non mi segue nel Circo bianco e si impegna a dipingermi come uno scorbuto irascibile. Buffo tutto questo, no? Io non parlerei mai male di una persona che conosco poco.

**Quante storie sono state raccontate sul suo conto che l'hanno disturbata?**

Troppe. Un esempio per tutte: ero negli Stati Uniti e in Italia qualcuno ha sparso ad arte la voce che io mi ero ammazzato in macchina. Vi sembra leale tutto questo? A me sembra soltanto di cattivo gusto.

**Tomba e i media, un rapporto difficile, quindi...**

No, non direi. Soltanto che qualche volta c'è qualcuno che esagera. E poi durante la stagione tutte quelle conferenze stampa con le stesse domande e, inevitabilmente, le medesime risposte. In qualche occasione ci sarebbe anche da capire l'atleta, i suoi momenti di concentrazione. **È vero che lascerà lo sci al termine della prossima stagione?**

LORENZO BRIANI

Verissimo, credo che la mia carriera sia in dirittura d'arrivo. Se fosse stato per me avrei detto basta già qualche anno fa. Poi sono cambiate alcune situazioni e ho deciso di continuare. Finora ho raggiunto risultati eccezionali, medaglie importanti e soddisfazioni personali. Così, con i prossimi mondiali, finirà la mia carriera sugli sci.

**Che farà poi Tomba?**

Ho diversi progetti in cantiere. Sarò in Giappone e negli Stati Uniti per questioni di sponsor. Poi c'è la Sportcard, un'iniziativa particolarmente interessante: una tessera che permette di avere delle prestazioni mediche ad altissimo livello a costi molto bassi. Un'idea nuova, la prima al mondo.

**Parliamo di Alberto Tomba atleta, della decisione di non partecipare alle discese libere...**

L'ultima libera che ho disputato porta la data del 1987. In quella occasione si fece male Wassmeier. La discesa libera è pericolosa, un po' come la Formula 1. Da qualche anno c'è troppa velocità, non ho voglia di farmi male.

**Lei è un appassionato di Formula Uno. Era ad Imola nel tragico week-end?**

No, non assistito al Gran Premio. E, di rimando, non ho visto direttamente l'incidente di Ayrton Senna. È vero, ho pianto all'annuncio della notizia. Non ci volevo credere. Ayrton lo conoscevo bene: era un amico, un atleta vero, un campione. In questa folle corsa, è chiaro, qualcosa non va. Bisogna ridurre la velocità, la potenza delle macchine, i carburanti. Insomma, fare qualcosa al più presto. Altrimenti si rischia

davvero di rivedere le immagini terribili di quindici giorni fa.

**«Italiani brava gente», è d'accordo?**  
In linea di massima sì, però in giro c'è anche tanta ipocrisia. Difficile cambiare questo costume.

**Anche qui, al Villaggio Vip degli Internazionali di tennis?**

Certo. Qualche volta mi sento come un pacco postale. Ma questo è il prezzo del successo.

**Cosa deve ancora dimostrare Alberto Tomba alla gente?**

Nulla, mi sembra già più che sufficiente quello che ho fatto finora.

**Gli italiani la vorrebbero sempre vedere sul gradino più alto del podio...**

E vi pare una cosa semplice? Lo sci è lo sport più imprevedibile che ci sia. Puoi essere in condizioni atletiche perfette ma poi, all'improvviso, una raffica di vento o magari un pannello si mettono sulla strada che conduce alla vittoria. Allora tutto diventa più difficile. E spiegarlo alle gente non è certo facile.

**Lei, Tomba, è un emiliano doc...**

Giusto, non sono scorbuto e mi piacciono le tagliatelle. Per giunta vivo a San Lazzaro di Savena, a un tiro di schioppo da Bologna. Amo ridere e scherzare. Basta così?

**Che rapporto ha con gli altri sport?**

Seguo il basket, faccio il tifo per la Virtus targata Buckler, adoro le motociclette e gioco a golf e tennis.

**Qual è stato il momento più bello della sua carriera?**

Il post-Olimpiadi, da Calgary a Lillehammer. Sono stati momenti davvero splendidi.

### DOPING

**Otto lituani arrestati in Svezia**

STOCKHOLM. Incredibile episodio doping in Svezia. Ben otto membri della squadra di sollevamento pesi della Lituania sono stati arrestati ieri, poco dopo il loro arrivo nel paese scandinavo. «Ciascuno di loro stava tentando di aggirare i controlli doganali portando con sé dalle 400 alle 1.000 tavolette di steroidi anabolizzanti», ha dichiarato a Stoccolma la procuratrice del regno, Agneta Blidberg. Il magistrato ha precisato che gli atleti lituani si apprestavano a partecipare ai campionati europei di sollevamento pesi che si svolgeranno a Piteaa, un centro del Nord della Svezia. I doganieri hanno sequestrato agli sportivi lituani dalle 5.000 alle 6.000 tavolette di steroidi. Secondo M. Hans Ohlsson, il responsabile dei controlli doganali a Stoccolma, gli «atleti baltici» non portavano con sé gli anabolizzanti per consumo personale, fatto del resto impossibile considerata l'enorme quantità. Il loro intento, invece, sarebbe stato quello di vendere i prodotti proibiti ad atleti di altre nazioni, anch'essi partecipanti alla manifestazione iridata. Non è la prima volta che atleti dell'est vengono coinvolti in vicende del genere. Nell'inverno del '93 furono bloccati ad una dogana svedese alcuni campioni dell'atletica leggera, trovati anch'essi in possesso di ingenti quantità di steroidi anabolizzanti.

### CALCIO

**Investe l'alce e finisce in ospedale**

OEDESHOEG (Svezia). Il calciatore svedese Klas Ingesson, che farà parte della selezione per la nazionale svedese nei mondiali di calcio statunitensi, è rimasto ferito martedì notte in seguito ad un singolare incidente. Ingesson stava guidando la sua auto sulla strada per Linköping, vicino Oedeshog, cittadina ubicata 260 km a Sud-Ovest di Stoccolma, quando improvvisamente un'alce, di cui i boschi vicino la strada sono pieni, ha attraversato la strada e il calciatore l'ha investita. L'impatto è stato abbastanza violento e Ingesson è stato trasportato all'ospedale di Linköping, dove gli sono stati applicati alcuni punti di sutura e dove ha trascorso la notte in osservazione. Intervistato dal quotidiano svedese *Aftonbladet*, il chirurgo, Peter Tkaczuk, ha parlato di «possibili lesioni ai muscoli dorsali», ma non si è pronunciato circa la partecipazione di Ingesson ai mondiali americani. L'allenatore della nazionale svedese, Tommy Svensson, ha invece dichiarato che Ingesson ha riportato ferite lievi alla testa e al collo, ma ha aggiunto che potrà quasi sicuramente partecipare agli allenamenti che la rappresentativa scandinava sosterrà la prossima settimana. Ingesson, se non insorgeranno complicazioni, dovrebbe essere dimesso nella giornata di oggi.

### CICLISMO

**Giro Spagna Rominger senza rivali**

NARANCO (Spagna). L'olandese Bart Voskamp ha vinto la 17ª tappa del Giro di Spagna, la Cangas de Onis-Naranco di 150 chilometri. Lo svizzero Tony Rominger ha conservato la maglia amaranto di leader della classifica. Voskamp si è imposto per distacco, distanziando di 23 secondi Rominger dopo una lunga fuga solitaria. Terzo, a trentasei secondi, è arrivato il vecchio spagnolo Pedro Delgado, mentre gli italiani Lanfranchi e Lelli hanno chiuso con un ritardo di quarantatré secondi. Il secondo posto nella tappa di ieri ha permesso al corridore elvetico di incrementare il suo vantaggio in classifica generale. Mikel Zarrabeitia è distante ora cinque minuti e quindici secondi; lo spagnolo Pedro Delgado, terzo, accusa invece un ritardo di sette minuti e otto secondi. Il migliore degli italiani è Paolo Lanfranchi, decimo, con un distacco rispetto a Rominger di quattordici minuti e cinque secondi. In un'altra manifestazione in programma all'estero, il Tour DuPont, in svolgimento negli Stati Uniti, l'italiano Oscar Pellicioni ha vinto ieri la sesta tappa, battendo in volata un altro italiano, Andrea Chiurato. Terzo il campione mondiale, l'americano Armstrong. Il russo Ekinov è sempre in testa alla classifica generale, ma Chiurato si è portato ad appena un secondo dal leader.

## DIRITTI E ROVESCI DEI CITTADINI OCCIDENTALI.



Gli Stati occidentali garantiscono la sicurezza o l'insicurezza dei propri cittadini?

«Le Monde Diplomatique» di questo mese rivolge uno sguardo inquieto alle strategie governative e ai nuovi strumenti di controllo sociale.

NELLO STESSO NUMERO: I PROBLEMI DELLA PACE IN MEDIORIENTE, LE PAURE DELL'ALGERIA, LA SITUAZIONE MACEDONE E LO SBARCO DEI CINESI IN BELGIO. IL 14 MAGGIO IN EDICOLA, CON IL MANIFESTO A SOLE 2.000 LIRE.